GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 20 AGOSTO — NUM. 194

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	[illegible]	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Si è pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1886

il quale consta di oltre mille pagine, compreso l'Indice Generale, fatto quest'anno per ordine alfabetico rigoroso, non solo pei casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionarii mentovati nel volume.

Il **Calendario** è fregiato del ritratto di S. A. R. il Principe Amedeo, eseguito da valente artista in bulino su rame, e contiene l'Elenco degli onorevoli signori Senatori e Deputati in base alle ultime nomine e ai risultati delle elezioni politiche del 23 maggio ultimo scorso.

Nonostante i nuovi miglioramenti introdotti in tale lavoro, è mantenuto invariato il prezzo di LIRE DIECI per ogni copia.

Indirizzare domande e vaglia alla DIREZIONE DEGLI STABILIMENTI PENALI DI REGINA COELI in Roma.

Presso la TIPOGRAFIA DELLE MANTELLATE sono in vendita, al prezzo di LIRE OTTO per annata, i volumi completi della **Raccolta delle Leggi e dei Decreti**, estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884 e 1885, coi relativi Indici Analitici.

Gli abbonamenti alla **Raccolta** dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4013** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Gemmano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Coriano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gemmano ha 112 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gemmano è separato dalla sezione elettorale di Coriano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Forlì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMMCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento del 9 settembre 1679, col quale il dottore Giovanni Battista Soleri lasciava tutte le sue sostanze ad un Collegio da fondarsi in Genova, a vantaggio di giovani nativi di Taggia, di Buosano e di Savona;

Veduti i RR. decreti 29 aprile 1823, 8 febbraio 1852, n. 1325, 10 novembre 1873, n. 1680, e il Nostro decreto 22 marzo 1885, coi quali si provvide al rispetto dello statuto Soleri, intraducendovi quelle modificazioni, che pel mutato indirizzo della Pubblica Istruzione o per altre ragioni si tennero necessarie;

Veduto il progetto di statuto organico compilato dalla Commissione delettrice della fondazione Soleri;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico della fondazione Soleri, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

STATUTO ORGANICO *per la Fondazione Soleri.*

Articolo 1.

Colle rendite dei beni lasciati dal fu medico Gio. Battista Soleri con suo testamento del 9 settembre 1679 sarà accordata una pensione annua a dieci giovani che attendono agli studii Universitari in Genova e saranno mantenuti nel Collegio-Convitto Nazionale tanti alunni quanto lo consentiranno le rendite stesse.

Articolo 2.

I giovani di Savona potranno aspirare ad un posto nel Collegio-Convitto Nazionale ed a una pensione; così pure quelli di Bussana; gli altri posti e pensioni saranno conferiti ai giovani di Taggia, in difetto potranno concorrervi quelli dei comuni della Riviera di Ponente da Savona a Ventimiglia compresi i luoghi della montagna soggetti alla Repubblica di Genova (1679) testamento del dottore Gio. Battista Soleri.

Articolo 3.

Per essere ammesso a godere del posto nel Collegio-Convitto Nazionale in Genova i giovani dovranno giustificare d'avere superato con 7[10 almeno complessivamente gli esami del 1° anno di Ginnasio, o quelli del 1° anno della Scuola tecnica.

Articolo 4.

Agli alunni del Collegio Nazionale i quali non avranno superato con 7[10 complessivamente gli esami annuali e quelli di riparazione; sarà sospesa la pensione per un anno, essi saranno riammessi a goderla per una volta sola, per gli altri che rimanessero a compiere il sessennio per quelli del corso tecnico non computando l'anno perduto, saranno ad essi applicabili le disposizioni di cui all'alinea 1° o 2° dell'articolo 7.

Articolo 5.

Gli alunni del Collegio-convitto Nazionale, oltre al mantenimento, saranno provveduti di divisa od abito di uniforme, libri scolastici ed oggetti di cancelleria, e saranno esenti dalle tasse scolastiche, le quali saranno pagate dall'Istituto.

Articolo 6.

Per essere ammessi a godere della pensione i giovani dovranno giustificare:

1. Di aver ottenuto la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico con sette decimi almeno complessivamente.
2. Di non aver subito condanne penali.
3. Di avere tenuto sempre buona condotta.

Per coloro che volessero entrare nelle scuole di farmacia basterà che giustifichino di aver superato con sette decimi complessivamente gli esami richiesti dai regolamenti.

Articolo 7.

Quelli fra i detti giovani i quali in fine d'anno non avranno superati gli esami del corso con 7 1[0 almeno complessivamente perderanno la pensione, non saranno valutati gli esami di riparazione.

Saranno pure privati della pensione coloro che commettessero mancanze gravi contro la moralità o la disciplina a giudizio della Commissione.

I giovani che perderanno la pensione non potranno più concorrere al godimento della stessa.

Articolo 8.

La pensione sarà di lire 900 annue, e servirà ai giovani per provvedere vitto ed alloggio durante i nove mesi dell'anno, nei quali sono aperte le scuole che devono frequentare.

Tale pensione verrà conferita dietro presentazione del certificato di iscrizione e di frequenza alle scuole di mese in mese anticipatamente dal novembre al luglio in rate eguali di lire 100 ciascuna, e durerà fino a che i pensionati abbiano compiuto il corso di studii, ma non potrà mai oltrepassare la durata di anni sei.

Articolo 9.

Potrà essere conferita una pensione a quell'alunno del Collegio-Convitto Nazionale che avrà date distinte prove di capacità, riportando all'esame di scienza otto decimi.

Articolo 10.

I giovani pensionati studenti della Facoltà di matematiche che avranno fatto in Genova il 1° anno della Scuola d'applicazione avranno diritto di terminare il corso presso una delle Scuole d'applicazione del Regno.

La pensione sarà loro corrisposta alle condizioni indicate dall'articolo 8.

Articolo 11.

Il concorso per le pensioni universitarie ai giovani appartenenti ai comuni di cui all'art. 2 sarà bandito appena chiusa la sessione estiva degli esami.

Gli avvisi relativi saranno spediti ai sindaci dei comuni di Savona, Bussana e Taggia, per essere affissi all'albo pretorio, e inoltre saranno pubblicati per tre volte sui giornali più diffusi della provincia di Genova e Porto Maurizio.

Il concorso per i posti nel Collegio Nazionale sarà bandito dopo la sessione di esami d'autunno, per modo però che l'alunno nominato possa trovarsi in collegio al principio del corso.

Articolo 12.

Una Commissione detta *Elettrice*, composta dei membri della Commissione amministrativa, del provveditore agli studi per la provincia di Genova e del rettore del Convitto Nazionale di Genova, e presieduta dal rettore di quella Università, provvederà all'elezione o nomine di giovani ai quali saranno conferite le pensioni di studio o i posti nel Convitto Nazionale.

Articolo 13.

Detta Commissione si radunerà alle epoche indicate dall'art. 11 del presente statuto per bandire il concorso ai posti vacanti nonchè per la collezione dei medesimi.

Articolo 14.

La Commissione dei professori è abolita.

Le attribuzioni ad essa deferite dal testamento Soleri saranno esercitate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Articolo 15.

La fondazione Soleri sarà amministrata da una Commissione detta amministrativa composta del Rettore della R. Università di Genova, Presidente, di un membro nominato con R. decreto e del Protettore superstite.

Articolo 16.

Detta Commissione si radunerà tutte le volte che le esigenze della fondazione lo richiederanno, e ordinariamente nelle epoche contemplate dalla legge, per la approvazione dei bilanci e dei rendiconti, cioè per i bilanci entro il mese di settembre, e per i rendiconti entro il mese di maggio.

I bilanci e i rediconti, appena deliberati dalla Commissione, saranno trasmessi al Ministero per l'approvazione.

Articolo 17.

Le deliberazioni della Commissione saranno prese a semplice maggioranza.

Articolo 18.

La Commissione amministratrice nominerà un Tesoriere e un Segretario Computista collo stipendio che verrà da essa determinato.

La carica di Tesoriere e quella di Segretario sarà cumulata da una sola persona che potrà essere l'economo dell'Università.

Il Tesoriere dovrà prestare una cauzione, il cui ammontare sarà stabilito dalla Commissione.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1886:

Carganico Gerolamo, pretore del mandamento di Saronno, è sospeso per 15 giorni dal 16 agosto corrente, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio, ai termini dell'art. 224 della legge sull'ordinamento giudiziario.

CONCORSI

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

CONSIGLIO DI VIGILANZA.

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono vacanti, pel prossimo anno scolastico 1886-87, alcuni posti semi-gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale a tutto il giorno 31 del prossimo agosto.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti semi-gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto semi-gratuito, è di lire 800, pagabili in rate anticipate.

III. Tutte le alunne poi, al primo entrare in Collegio, pagano lire 600 (seicento) per il primo corredo, che viene provveduto dall'Istituto. Negli anni successivi, pagano pure tutte indistintamente lire 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo suddetto.

È data facoltà ai parenti di pagare le lire 600, per la provvista del corredo, nel primo anno di ammissione, in due rate semestrali anticipate.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 8 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrono nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, in via di eccezione, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello statuto organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quell'età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;
3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;
4. Da un certificato dell'autorità, dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;
5. Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dall'articolo 25 dello statuto organico.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio, dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in Collegio è sottoposta ad esame, nel fine di riconoscere a quale classe debba essere ascritta. Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse neppure essere assegnata alla terza classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto semi-gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno; ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, 24 luglio 1886.

Il R. Prefetto: A. Basile.

Il Segretario del Consiglio,
Rag. F. Torri.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 luglio 1886.

ATTIVO

Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		1) 216,308,064 18	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »		49,599,078 57	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »		123,832,891 50	1) 389,740,034 25
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.ti da rimborsare) L.		12,274,922 46	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		4,959,324 87	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		204,700 »	
Carte contabili . . . . »		8,739,214 48	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,256,603 40	
Diversi . . . . »		13,342,657 82	41,777,423 03
Incassi del mese di luglio 1886.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	9,627,015 78		
Contributi – Imposte dirette. . »	2,127,318 35		
Contributi – Tasse sugli affari. »	21,261,792 88		
Contributi – Tasse di consumo »	41,438,189 31		
Contributi – Tasse diverse . . »	7,318,439 84		
Proventi di servizi pubblici. . »	5,508,748 21		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,129,066 55		
Entrate diverse . . . . . . »	171,423 52	88,582,024 44	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		5,745,717 50	94,327,741 94
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	2,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	440,713 67		
Entrate diverse . . . . . . »	57 59		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	17,667 20	460,938 46	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	1,304,738 17		
Riscossioni di crediti . . . . »	1,843 45		
Accensione di debiti . . . . »	97,049 58		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	» »	1,403,631 20	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		118,586 04	1,983,155 70
Debiti di Tesoreria al 31 luglio 1886.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		218,741,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		18,550,900 65	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		114,498,683 08	
Amministrazione del Fondo per il culto (id). . . »		11,644,594 81	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		40,000 000 »	
Diversi . . . . »		198,305,873 29	601,741,051 83
		L.	1,129,569,406 75

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	205,263,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	18,095,548 67	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	141,146,345 31	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	6,858,212 18	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,000,000 »	
Diversi . . . . »	141,518,883 53	535,881,989 69
Pagamenti del mese di luglio 1886.		
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 3,444,512 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria* . . . . L.	33,912,768 18	
Id. delle Finanze. . . . . »	11,269,408 30	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	2,416,590 56	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	532,008 46	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	1,999,452 95	
Id. dell'Interno . . . . »	8,131,178 25	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	34,733,136 85	
Id. della Guerra . . . . »	19,770,089 79	
Id. della Marina . . . . »	7,688,195 70	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	1,722,367 18	122,207,196 22
Crediti di Tesoreria al 31 luglio 1886.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	69,909,101 21	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	9,008,644 32	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	222,900 »	
Carte contabili . . . . »	16,968,934 13	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,256,073 47	
Diversi . . . . »	24,071,795 73	122,437,448 86
Fondi di cassa al 31 luglio 1886.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . L.	172,101,169 89	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »	56,553,222 59	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »	120,388,379 50	349,042,771 98
	L.	1,129,569,406 75

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di luglio 1886	MESE di luglio 1885	DIFFERENZA nel 1886
Entrata ordinaria.			
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	9,627,015 78	1,473,599 62	+ 2) 8,153,416 16
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	9,585 83	4,735 03	+ 4,850 80
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . »	2,117,762 52	1,968,034 46	+ 149,728 06
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . »	19,939,111 18	19,269,422 23	+ 669,688 95
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . »	1,283,574 75	1,371,150 29	— 87,575 54
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero . »	39,106 95	76,298 67	— 37,191 72
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,288,218 08	2,082,619 82	— 794,401 74
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . »	13,939,364 88	11,796,412 45	+ 3) 2,142,952 43
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . »	6,397,646 01	6,508,321 03	— 110,675 02
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . »	15,945,367 12	14,431,441 40	+ 4) 1,513,925 72
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . »	3,867,593 22	6,122,155 42	— 5) 2,254,562 20
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . »	452 50	1,601 23	— 1,148 73
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . »	7,317,987 34	3,655,751 55	+ 6) 3,662,235 79
Proventi di servizi pubblici — Poste . . »	3,368,183 03	3,221,108 66	+ 147,074 37
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . »	877,864 59	832,744 29	+ 45,120 30
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . »	1,262,700 59	1,306,397 30	— 43,696 71
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	1,129,066 55	1,459,236 17	— 330,169 62
Entrate diverse . . »	171,423 52	239,335 14	— 67,911 62
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . »	5,745,717 50	5,970,841 28	— 225,123 78
Entrata straordinaria.			
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*			
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . L.	2,500 »	2,500 »	» »
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	440,713 67	278,630 76	+ 162,082 91
Entrate diverse . . »	57 59	105,473 57	— 105,415 98
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . »	32 74	12,612 59	— 12,579 85
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	» »	3,524 36	— 3,524 36
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . »	17,634 46	7,276 20	+ 10,358 26
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . »	1,304,738 17	1,220,496 89	+ 84,241 28
Riscossione di crediti . . »	1,843 45	1,002,446 62	— 7) 1,000,603 17
Accensione di debiti . . »	97,049 58	219,171 75	— 122,122 17
Capitoli aggiunti . . »	» »	122,238 14	— 122,238 14
E) Categoria III. — Costruzione di strade ferrate . . »	118,586 04	30,177,373 91	— 8) 30,058,787 87
E) Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi . . »	» »	1,765,081 04	— 9) 1,765,081 04
TOTALE INCASSI . . L.	96,310,897 64	116,708,031 87	— 20,397,134 23

Segue **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

PAGAMENTI

	MESE di luglio 1886	MESE di luglio 1885	DIFFERENZA nel 1886
Ministero del Tesoro . . . L.	33,912,768 18	36,438,186 84	— 2,525,418 66
Id. delle Finanze . . . »	11,269,408 30	8,662,631 32	+ 2,606,776 98
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	2,446,590 56	2,515,845 94	— 69,255 38
Id. degli Affari Esteri . . . »	532,008 46	639,306 33	— 107,297 87
Id. della Istruzione Pubblica . . . »	1,999,452 95	2,444,512 60	— 445,059 65
Id. dell'Interno . . . »	8,133,178 25	8,368,236 06	— 235,057 81
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	34,733,136 85	41,159,069 89	— 6,425,933 04
Id. della Guerra . . . »	19,770,089 79	24,665,131 35	— 4,895,041 56
Id. della Marina . . . »	7,688,195 70	7,192,606 69	+ 495,589 01
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	1,722,367 18	1,483,136 74	+ 239,230 44
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	122,207,196 22	133,568,663 76	— 11,361,467 54
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	— 25,896,298 58	— 16,860,631 89	+ 9,035,666 69

ANNOTAZIONI.

1) L'aumento di lire 41299 34 portato al fondo di cassa che esisteva al 30 giugno deriva dall'accertamento delle operazioni eseguite dal cassiere militare a Massaua in detto mese, la cui contabilità è qui pervenuta nei primi giorni del corrente agosto.

2) L'aumento proviene dalla quota bimestrale al 30 giugno 1886 per compartecipazione dello Stato nei prodotti lordi della ferrovia mediterranea, adriatica e sicula versata in luglio 1886.

3) La maggiore entrata deriva più specialmente dal fatto che nel luglio 1885 fu scarso l'introito stante gli sdaziamenti straordinari che ebbero luogo nei precedenti mesi di aprile maggio e giugno nella credenza che fosse imminente un aumento di dazi sugli zuccheri caffè ed alcool.

4) Il maggiore incasso è determinato in parte dall'aumento progressivo delle vendite, ed in parte dall'aumento delle tariffe.

5) La minore entrata non è che la conseguenza della diminuzione delle tariffe.

6) Concorsero a formare l'aumento la circostanza che nel mese di luglio 1886 si ebbero 5 estrazioni, mentre 4 sole furono quelle del luglio 1885, ed il fatto che nel luglio 1886 furono dispesti dalle diverse Direzioni del lotto ordini di rimborsi per vincite in somme maggiori dell'ordinario, ordini che furono commutati in quietanza d'entrata.

7) La diminuzione è cagionata dal versamento fatto nel luglio 1885 dalla Amministrazione della Marina a rimborso dei fondi di scorta per le Regie navi armate. Nel luglio 1886 non si ebbe alcun versamento per tale titolo.

8) La diminuzione ha origine dal passaggio effettuato nel luglio 1885 dal conto corrente della Tesoreria Centrale al bilancio dello Stato di parte del prezzo del materiale rotabile, di quello di esercizio e degli approvvigionamenti delle reti adriatica, mediterranea e sicula, che nell'esercizio 1885-86 era devoluto alla costruzione delle ferrovie complementari, a tenore dell'articolo 2° della Legge 27 aprile 1885, n. 3048, il cui versamento di conseguenza non può ripetersi nel corrente esercizio.

9) La minore entrata proviene dal non essersi verificata l'alienazione di alcuna partita di rendita per le costruzioni ferroviarie.

Roma, 18 agosto 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione, F. CERESA.

Visto: *Per il Direttore Generale*, RODI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Con deliberazione 12 luglio 1886:

Crocco Ferdinando, guardia carceraria, (indenn.) lire 1283.
Petrucci Luisa, vedova di Roncalli Filippo, lire 636 50.
Flecchia Giuseppe, vedova di De Matteis Lazzaro, (indenn.) lire 750.
Barone Pasquale, ingegnere capo del Genio Civile, lire 4800.
Scognamiglio Carlo, brigadiere postale, lire 1152.
Corbetto Eugenio, ricevitore doganale, lire 2706.
Macchi Nicolò, ufficiale di Porto, lire 2800.
Prato Luigi, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, lire 2253.
Parasporo Cecilia, ved. di Fazio Filomena, indennità lire 5833.
Tentori Antonia, ved. di Negri Giovanni, lire 518 52.
Capelletto Giuseppe, sottoispettore forestale, lire 1600.
Paganini Carlo, professore di Università, lire 5600.
Canepa o Canapa Irene, ved. di Cavagnari Domenico, lire 995 33.
Azzariti Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 3850.
Scandalitta Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Bussi Andrea, capitano, lire 2116.
Delogu Gavino, colonnello, lire 4095.
Pettiti Carlo, medico capo di marina, lire 3720.
Viadana Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Iconauta Lorenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Mel Isidoro, avvocato fiscale militare, lire 3533.
Albini Augusto, contr'ammiraglio nella R. marina, lire 7200.
Patella Aniello, capitano d'artiglieria, lire 2755.
Rossi Luisa, ved. di Catone Francesco, lire 106 25.
Bonaccorsi Giuseppe, professore di Università, indenn. lire 4600.
Zorzati Erminia, ved. di Bonomo Giuseppe, indennità lire 3111.
Morini Ferdinando, impiegato daziario, lire 2000 — A carico dello Stato lire 149 52 — A carico del comune di Firenze lire 1850 48.
Famigli Francesco, bidello d'Università, lire 880.
Tatasciore Giustino, appuntato nei carabinieri, lire 489 60.
Guasco Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122 80.
Rumi Gaetano, id. id., lire 1122 80.
Macchiavelli Dante, furiere maggiore, lire 708.
Girardi Ferdinando, tenente d'artiglieria, lire 2112.
Lumachi Enrichetta, ved. di Bagnoli Luigi, lire 793 — A carico dello Stato lire 242 40 — A carico della provincia di Firenze lire 550 60.
Trisolini Giuseppe, magazziniere delle privative, indenn. lire 4295.
Antoniotti Carlo, macchinista presso le Ferrovie dell'Adriatico, lire 2576 — A carico dello Stato lire 1080 25 — A carico Ferrovie Alta Italia lire 1495 75.
Pavone Vincenzo, sottosegretario di Prefettura, lire 1920 — A carico dello Stato, lire 526 36 — A carico della provincia di Catanzaro, lire 1393 64.
Frassinetti Camillo, guardia di finanza, lire 760.
Gennaretti Maria, vedova di Amati Francesco, lire 86.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 551034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 225, ai nomi di Lombardo *Enrichetta, Albina, Argentina* ed *Emilia* del fu Carlo, minori, sotto la legale amministrazione della propria madre Marina Razeto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lombardo *Colomba-Enrica-Rosa, Rachele-Alba-Colomba-Angela, Matilde-Argentina-Angela-Genoveffa* e *Giambattista-Tommaso-Enrico-Agostino-Emilio* fu Carlo, minori ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 201947 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 19907 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di Cappagialla *Placido Maria Sebastiano*, di genitori ignoti, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappagialla *Placida Maria Sebastiana*, di genitori ignoti, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 691629 e n. 691789 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40 e 15 rispettivamente, al nome entrambe di Muzio *Eugenia* fu Gherardo, minore, sotto la patria potestà della madre Battiliana Anna Maria fu Luigi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Muzio *Crocifissa-Susanna-Maria-Eugenia* fu Gherardo, minore ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Dal signor Petrillo Antonio venne denunziato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 79 d'ordine, num. 287 di protocollo e num. 3561 di posizione statagli rilasciata addì 3 agosto 1885 dalla Intendenza di finanza di Avellino per il deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 236725, per lire 40, con compartimenti esauriti, per essere munito del nuovo foglio di compartimenti istituito con R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071.

A termini dell'art. 331 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato, stato già munito del chiesto foglio di compartimenti, verrà consegnato al detto signor Antonio Petrillo, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Avviso (3ª *pubblicazione*).

Venne esibito a questa Direzione Generale il certificato del consolidato 5 per 100, n. 277959 (corrispondente al num. 95919 della già Direzione di Napoli), per lire 10, inscritto a favore di Fizzarotti Luigi di Salvatore, domiciliato in Napoli con vincolo a favore dell'Amministrazione delle Poste per cauzione del titolare quale corriere, per es-

sere, a termini del R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071, munito di un mezzo foglio di compartimenti semestrali, oppure cambiato.

Detto certificato porta nella seconda facciata una dichiarazione di cessione fatta dal titolare con firma debitamente autenticata, nella quale però venne raschiato e non può quindi più leggersi il nome del cessionario.

Dovendo, per essere il certificato suddetto oltremodo lacero, eseguirsene il cambio, si diffida, a termini e per gli effetti degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà al cambio del ripetuto certificato.

Roma, 24 luglio 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* scrive che la situazione del ministero Sagasta, in Ispagna, diventa ogni giorno più ardua, per quanto i conservatori mantengano l'impegno assunto in loro nome dal signor Canovas alla morte di Alfonso XII di non suscitare imbarazzi al gabinetto liberale.

L'*Indépendance* prosegue:

« La scelta di un democratico, di un amico del signor Martos, per il portafoglio delle finanze, divenuto vacante pel ritiro dal signor Camacho, indica chiaramente l'intenzione del signor Sagasta di resistere alle istanze dei centralisti che vorrebbero persuaderlo a romperla coll'elemento progressista. Ma non sembra che questo consideri come sufficientemente rassicurante il rifiuto opposto dal capo del gabinetto a coloro che lo spingevano a profittare delle dimissioni del signor Camacho per fare un rimpasto ministeriale, mediante il quale sarebbero stati esclusi dal governo i democratici.

« Nella stampa liberale prevale l'opinione che la crisi non sia che differita e che il giorno in cui scoppierà, ne verrà di conseguenza una dislocazione della maggioranza, la quale produrrà una situazione analoga a quella trovata dal signor Sagasta nel 1883. Gli avversari di questo contano sulla di lui impotenza per sormontare gli ostacoli che sorgeranno per lui in seguito allo sfasciamento della maggioranza. Questo sentimento si manifesta soprattutto negli articoli del giornale del generale Lopez Dominguez, *El Resumen*, sul ritiro del signor Camacho. Le dimissioni del general Salamanca, sottosegretario di Stato alla guerra, accrescono le apprensioni che si sono risvegliate in seguito a certi discorsi del capo della sinistra dinastica. Il generale è, infatti, il presidente del gran circolo militare di Madrid, e la sua messa in disponibilità non gli diminuirà l'influenza che egli ha sugli ufficiali, i quali vedono in lui un futuro ministro della guerra.

« È stato molto osservato che allorquando le imminenti dimissioni del signor Camacho potevano avere per conseguenza una seria crisi ministeriale, il generale Martinez Campos aveva ostensibilmente lasciata la Granja prima che il signor Sagasta vi arrivasse per conferire colla Regina reggente, e che il signor de la Vega de Armijo era rimasto nel suo castello in Gallizia. Tutti i giornali liberali peraltro riconoscono che la Regina Cristina ha lasciato al signor Sagasta la più intera libertà per risolvere nel modo che a lui sarebbe parso più conveniente il conflitto fra il ministro delle finanze e i suoi colleghi. Questo contegno correttissimo della Regina e la preoccupazione continua che essa ha, di evitare perfino le apparenze di un intervento extra-parlamentare, rovesciano sul signor Sagasta l'intera responsabilità di fronte ai democratici delle tergiversazioni che questi gli rimproverano nell'esecuzione del programma esposto da lui allorchè il partito liberale ritornò al potere. »

Secondo le *Politische Nachrichten* di Berlino, le tre potenze interessate nell'isole Samoa hanno convenuto di nulla cambiare alla situazione attuale, senza un accordo unanime.

Non vi può esser dunque questione di una proclamazione del protettorato tedesco, se l'Inghilterra e gli Stati Uniti non danno il loro consenso.

Un cambiamento generale del personale consolare ad Apia, proposto dagli Stati Uniti e desiderato dalla Germania è reso difficile dal rifiuto del governo britannico.

Le *Politische Nachrichten* aggiungono che per dare un definitivo assetto alla situazione, le tre potenze, dietro proposta della Germania, hanno inviato a Samoa dei commissari speciali. Questi commissari non avendo preso parte alla questione sorta a proposito di quell'arcipelago, la loro personalità è una garanzia dell'imparzialità delle relazioni che essi invieranno ai loro governi.

Scrivono da Bruxelles ai *Débats*, che la manifestazione operaia a favore del suffragio universale, avvenuta in quella città nell'occasione dell'anniversario della festa nazionale, non ha corrisposto all'aspettazione dei suoi organizzatori.

« Non più tardi della vigilia, uno dei capi del movimento socialista esprimeva la certezza di vedere adunati a Bruxelles più di sessantamila operai. Adesso è noto che al seguito delle bandiere rosse sormontate dal berretto frigio, non vi furono, al massimo, da quindici a diciottomila manifestanti, fra i quali chissà quanti ingenui che si immaginavano di dover essere ricevuti dal re e di ottenerne l'amnistia per i loro compagni Falleur e Schmidt, poco stante condannati a venti anni di lavori forzati dalla Corte d'assise dell'Hainaut!

« Sotto l'aspetto del numero, è pertanto giusto dire che la manifestazione del 15 è miseramente fallita.

« Bisogna tuttavia riconoscere che essa fu perfettamente conveniente e pacifica.

« Interessante ad osservarsi fu il contegno della popolazione di Bruxelles. Una folla immensa si accalcava lungo il passaggio del corteo che sfilò correttamente, disciplinatamente attraverso ai grandi boulevards ed alle vie principali della città. Era una folla festosa ed allegra, indifferente e curiosa che vedeva per la prima volta passarsi davanti le bandiere rosse e nere, con una flemma completa, senza commuoversene, senza allarmarsene.

« Nei quartieri ricchi le finestre ed i terrazzi erano pavesati e gremiti di spettatori. Dalla dimostrazione e dalle canzoni che i dimostranti ripetevano a sazietà, emergeva l'assenza di ogni spirito patriottico. Ma si era deciso di dimostrare la massima tolleranza e moderazione, e pertanto tutto procedette colla massima calma, col massimo ordine.

« E quando ogni cosa fu terminata, quando l'ultima bandiera seguita dall'ultima musica scomparve nella marea umana che rifulva da lontano, la gajezza fiamminga riprese il suo diritto e le feste nazionali, di cui la manifestazione operaia fu come una specie di preemio, attrassero la folla per ogni dove trovavansi organizzate pubbliche feste, dove le musiche suonavano, davanti i monumenti e, la sera, ad una magnifica luminaria.

« Tale, conchiude il corrispondente, fu questa famosa giornata così temuta da alcuni, così aspettata da altri e che, per tutti, per i manifestanti, come per gli spettatori, fu una semplice delusione ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PIETROBURGO, 19. — Il conte Greppi è partito stamane in congedo per l'Italia.

MILANO, 19. — Stasera, alle 8 15, l'onorevole Depretis è partito per Roma, salutato alla stazione dal sindaco, dal consigliere delegato, dal colonnello dei carabinieri e dal direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, Massa.

LONDRA, 19. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso della regina dice che le Camere furono convocate in una stagione dell'anno in cui non si ha l'abitudine di convocarle, perchè si occupino dei lavori indispensabili. La sessione dell'ultimo Parlamento fu interrotta prima che i lavori ordinari dell'anno fossero terminati, per conoscere l'opinione del popolo su certe questioni importanti relative al governo dell'Irlanda. Il risultato di tale consulto fu la conferma della conclusione a cui era giunto il precedente Parlamento.

Il carattere provvisorio delle disposizioni prese dal precedente Parlamento circa gli oneri pubblici dell'anno, non permette di aggiornare più lungamente la discussione della legislazione finanziaria indispensabile.

Il bilancio sottoposto all'ultimo Parlamento e votato parzialmente, sarà presentato alle Camere.

La Regina termina dicendo essere questa un'epoca dell'anno generalmente destinata alla chiusura dei lavori ed astenersi perciò dal raccomandare oggi all'attenzione delle Camere altri provvedimenti che non sieno quelli che sono essenziali al funzionamento dei pubblici servizi durante il rimanente dell'anno finanziario. S. M. confida che essi saranno oggetto di pronta e scrupolosa attenzione delle Camere.

EDIMBURGO, 18. — La Regina ha visitato l'Esposizione, ricevendovi una calorosa accoglienza.

LONDRA, 19. — Il discorso del Trono constaterà le relazioni amichevoli dell'Inghilterra colle potenze; domanderà la votazione dei bilanci ed esprimerà la decisione di ristabilire l'ordine in Irlanda.

MELBOURNE, 18. — La Camera della colonia Vittoria, nel discutere il bilancio, si occupò della questione delle Nuove Ebridi. Parecchi oratori domandarono che il governo intervenga nuovamente per farle sgombrare dai francesi. Il primo ministro, Gillies, espresse la speranza che il nuovo gabinetto inglese si occuperà seriamente di quest'affare. Riguardo al trasporto dei recidivi, Gillies soggiunse che se tale trasporto non cessa, le colonie si difenderanno da loro stesse.

CHICAGO, 18. — La Convenzione irlandese fu aperta oggi. Egan diede il benvenuto ai delegati; lodò Parnell, Davitt e Gladstone; dichiarò che l'Irlanda attraversa una crisi terribile e attende appoggio dall'America.

Le speranze irlandesi, continuò Egan, si basano sui risultati della Convenzione. La vittoria sembra essere vicinissima, però bisogna che la Lega americana adotti unità d'azione. La vera situazione è questa; desideriamo ottenere la libertà dell'Irlanda coi mezzi pacifici se possiamo così averla, ma con altri mezzi se sarà necessario.

Fitz-Gerald fu nominato presidente provvisorio della Convenzione. Il congresso si aggiornò quindi a stasera.

BARCELLONA, 17. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Montevideo.

SUEZ, 18. — I piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proseguirono oggi, per Aden il primo, e per Messina il secondo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Africa negli scrittori antichi e moderni

I.

Ripensando alla favola della Sirena che adescava col dolcissimo canto i naviganti e di poi li divorava, non so come mi si è presentata alla mente la nuova Sirena della scienza geografica: l'Africa.

Misterioso paese, che non pago di avere inghiottito vittime innumerevoli, altre ne chiede, nè par sazio di tanto tributo che la civile Europa gli paga come Atene al Minotauro.

La civiltà, Teseo invocato dalle genti, non ha ancora tagliata la testa al mostro: pare anzi che i suoi sforzi si infrangano contro una ostinata immobilità che migliaia di anni non han potuto scuotere.

Ricercando testè, per vaghezza di confronti, quanto nei libri de' più remoti scrittori di Grecia e di Roma è detto delle regioni e delle popolazioni africane, n'ebbi questo curioso effetto.

Pareva a me di leggere, tradotte da Erodoto o da Polibio, le relazioni dei viaggi, gli studii, le scoperte dei moderni esploratori.

L'Africa, d'oltre duemila anni or sono, se ne togli la parte favolosa e l'ignoranza puramente geografica delle sue dimensioni, delle sue coste e della sua idrografia, la quale, del resto, non è ancora interamente accertata, mi si presentava quale ora ce la descrivono il Piaggia e lo Schweinfurt.

Più di 20 secoli sono passati su quell'immensa regione e nulla o quasi nulla vi è mutato! Se pure la barbarie non vi ha esteso il suo regno feroce!

Perocchè quel tanto di stato civile che gli storici antichi ci additano in alcune parti litoranee tutte della terra africana, andò per esso perduto, sepolto sotto l'invadente deserto.

Vero è che su quel suolo sorsero e fiorirono, tremila anni prima di Atene, di Gerusalemme e di Roma, le città di Menfi, di Elefantina, di Tebe dalle cento porte, capitali dell'impero dei Faraoni, e Luxor e Karnac dalle colonne di 20 metri d'altezza, colle Piramidi, la Sfinge, gli obelischi, i giardini pensili e tutti i raffinamenti delle arti e del lusso, e di una grandezza che vincono la nostra immaginazione; vero è pure che da quell'impero si diffuse una civiltà che non fu senza influenza su quelle della classica Grecia. — Ma tutto questo non fu che un *oasi* nel deserto della barbarie africana, un frutto, diremmo esotico, di quel suolo; tanto che dagli antichi geografi l'Egitto è posto fuori dell'*Africa* propriamente detta, e riguardato come una parte del continente d'Asia!

***

Per quanto ristrette fossero le conoscenze degli antichi intorno all'Africa, od a quella parte di Africa che solo era nota, pure esse bastano a darci un'idea generale di quel che fosse; ed è appunto quest'idea generale che trova riscontro in tutto ciò che hanno scritto e scrivono i viaggiatori moderni; i quali pare che non facciano altro che dettagliare, particolarizzare un disegno a larghi tratti, senza però mutarne la linea.

Il primo dei viaggiatori, alle cui notizie si possa aggiustar fede, fu Erodoto, che visitò l'Egitto nel 457 a. C., sessant'anni dopo la spedizione di Cambise. Gli scrittori anteriori a lui ne parlano confusamente; e si sa che Omero (*Od.* IV e XIV), ed Esiodo (*Teog.*), circoscrivevano tutta l'Africa alla sola Libia, e che Batto da Tera, capo di una spedizione colonica non aveva un' idea determinata delle contrade libiche ove era diretto. Lo stesso Erodoto non aveva notizie esatte sull'estensione del continente africano, credendo che esso non si estendesse fino alla linea equinoziale. Annone, reggitore di Cartagine, spintosi ad occidente, esplorò l'ultima Mauritania al di là delle Canarie, ed il suo viaggio tradotto in greco è conservato nella *Collezione dei geografi greci minori*, di Hudson. La stessa costa fu poi meglio esplorata da Polibio lo storico, speditovi da Scipione Emiliano.

Le esplorazioni sicure sul corso del Nilo e la costa del Mar Rosso cominciano sotto Tolomeo Lagide (323 a. C.), e si continuano sotto Tolomeo II Filadelfo, e Tolomeo III Evergete, i quali si spinsero fino alla Nubia.

Quelli però che più si segnalarono nelle esplorazioni africane furono i Romani, spinti non solo dalle necessità di conservare le conquiste, ma anche da quella loro politica espansiva che li trasse in ogni angolo del mondo conosciuto.

Oltre a Polibio, che giunse sino al fiume *Bambotus*, al 28° di latitudine N. (secondo Plinio, VI); Sallustio, pretore della Numidia, raccolse molte notizie sulle razze indigene della Libia. Elio Gallo, nel 24 a. C. condusse una spedizione nell'Etiopia e nella Nubia; ma le difficoltà delle strade e i tradimenti delle guide — proprio come oggi — ne frustrarono i tentativi,

Nell'anno seguente Petronio giunse a stabilire una colonia militare al sud di Elefantina; e nel 19 a. C., L. Cornelio Balbo penetrò fra i Garamanti e accertò il nome di parecchie loro città. Da Seneca si sa che, imperando Nerone, fu in Abissinia inviata una spedizione.

Tutti questi tentativi aprivano la via ad altre spedizioni, fra le quali quella di Svetonio Paullino (41 a. C) che traversò la catena Atlantica e si internò a mezzogiorno, nel deserto ulteriore o quella dell'ufficiale romano Materno, che partitosi da Tripoli si spinse al sud fino al Tombuctù, lungo il fiume da lui detto *Nigir*. Oltre alle quali vuolsi ricordare la relazione commerciale di Arriano, che fece un viaggio di circumnavigazione lungo le coste africane, e lasciò un giornale ricco di notizie sui prodotti e sul commercio delle genti africane.

Questi viaggi, queste esplorazioni però, secondo le tavole di Tolomeo geografo, non fecero conoscere l'Africa che sino all'11 grado di latitudine N.

Dalle relazioni di queste escursioni litoranee od interne trassero i geografi e gli scrittori antichi copia di notizie sulle produzioni naturali delle regioni africane e sulle popolazioni; notizie molto più certe di quelle geografiche, che non potevano essere complete, attesi gli scarsi mezzi di cui potevasi disporre in quei tempi. E queste notizie, come vedremo, trovano anche oggi riscontro, anche in certe particolarità, riuscendo agevole il riconoscere in qualche erronea asserzione degli antichi le tracce del vero.

Pomponio Mela, nella sua *Chorographia*, altrimenti detta *De situ orbis*, dice l'Africa, « per quanto incolta altrettanto più fertile; le sue regioni, o per sterili arene, o per aridezza di cielo o di terra, deserte e infestate da malefica specie di animali; essa è circondata da tre mari: il Libico a settentrione, l'Etiopico a mezzodì, l'Atlantico a occidente. »

Le regioni note a Pomponio erano: la Cirenaica, l'Africa propriamente detta, la Numidia, la Mauritania, la Nigrizia, la Farusia, l'Etiopia, la Libia Egizia, la Leucoetiopia, la Getulia, la Garamanzia, l'Augilide, l'Atlantide e la Trogloditide. Oltre a esse, non molto certe, e nell'interno inesplorato, le regioni degli Egiziani, dei Blemmi, dei Ganfasanti o dei Satiri, i quali « *Sine tectis..... ac sedibus vagi habent terras quam habitant.*

Ma lasciamo le notizie puramente geografiche, la cui aridità non è certo piacevole, e spigoliamo piuttosto dagli autori antichi ciò che si riferisce all'indole, ai costumi degli africani di quei tempi.

Sallustio, che degli scrittori pervenuti a noi è forse il più antico che si occupi di cose africane, nel suo *De Bello Iugurtino*, dà uno schizzo rapido e vigoroso degli africani, al cap. XVIII: « I primi abitanti dell'Africa furono i Getuli e i Libii, rozzi e incolti popoli che di fiere pascevansi o d'erba a guisa di armenti. Non avendo nè costumi, nè leggi, nè governo, vagabondi ed erranti, ovunque la notte sopraggiungevali sostavano..... Le rozze case dei Numidi, da essi dette *Mapalia*, oblunghe di forme, coi tetti incurvati sui fianchi, assai rassomigliano alla carena di una nave capovolta ».

A illustrare questa rapida pittura basta aggiungere quanto scrive Pomponio Mela nel libro citato, al cap. VIII, intorno alla Cirenaica:

« Non città, ma abituri detti *mapalia*; aspro il vitto.....; i più ricchi si coprono con sago, il volgo con pelli di belve e di pecore; dormono sulla nuda terra. Fanno vasi di legno o di corteccia. Bevono latte e succhi di bacche, si cibano di carne, spesso ferina. Imperocchè le greggi (che sono ottime), quanto più possono, risparmiano. Le regioni interne sono ancora più incolte: gli abitanti seguono vagabondi le greggi; e dove son condotti dal pascolo, ivi erigono le tende, ovvero dove sono dalla notte sorpresi. Sebbene raccolti in famiglie, qua e là senza leggi dispersi, nulla in comune deliberano; pure, perchè ognuno ha molte mogli e perciò molti figliuoli e agnati (X), si trovano insieme in certo numero. »

« I Trogloditi, di nulla possessori, stridono più che parlino; abitano in spelonche, di serpenti si nutrono. Presso i Garamanti ancora sono armenti, i quali pascolano con obliqua cervice, giacchè se proni configgerebbero le corna nella terra. Non hanno moglie certa; da loro, nel confuso talamo, nascono figli che dalla somiglianza delle forme sono riconosciuti per tali.

« Gli Augili credono i mani altrettanti dei; per essi giurano, essi consultano come oracoli. Alle loro donne è solenne rito, la prima notte di nozze, giacere con altri, e quanto maggiore è il numero dei concubitanti, altrettanto ne è il decoro; nel resto è grande la loro pudicizia... »

Notizie uguali dà nel *Polyhistor* C. Julio Solino, al cap. XXXIII sugli Etiopi e sugli altri popoli africani. Strabone (XVI) dei Sabei d'Africa dice:

« Gli uomini vivono oziosi e pigri... il re è padrone dei giudizii e delle altre cose; egli e i suoi famigliari vivono in delizie femminili; ma la plebe parte lavora il terreno, parte fa mercatanzia di spezie. »

E degli Etiopi (XVII):

« Usano gli Etiopi archi di legno..... La maggior parte delle donne ha un labro forato..... Portano pelli con pelo, per non aver lana; altri vanno nudi o portano cinte piccole pelli, ovvero abiti di pelo benissimo tessuti..... Tengono per iddii i benefattori e i re..... I morti loro sono gettati da alcuni nel fiume, da altri tenuti in casa dentro vasi di vetro o di terracotta, o sotterrati intorno ai tempii..... I Maurusii... vivono alla pastorale, si arricciano i capelli, sono attillati, portano oro, si nettono i denti, si puliscono le unghie.... Combattono a cavallo col dardo, cavalcano cavalli nudi, solamente con la briglia di giunco.... »

Pari messe di notizie offrono i poeti latini, e valga per tutti Silio Italico, nelle sue *Puniche*, dove, al Libro I, accenna all'Africa:

Ivi sbrigliato
Il nomade trascorre e i suoi cavalli
Che non sanno di fren regge col gioco
Di verghetta sottil che vale il morso,
Fra gli orecchi agitata. È questa plaga
Culla d'uomini d'arme, a spregiar usi
Nudo d'inganni nelle pugne il brando... (*)

E, nel libro III, dove passa in rassegna i popoli africani venuti con Annibale, chiama i Cartaginesi

Agili e presti...
Ad ingannar proclivi e pronti sempre
A tramar frodi occulte...

Insieme ai Cartaginesi sono

... i Nubi adusti, la cui pelle
Era argomento degli ardenti soli,
Non celata di bronzo, non di ferro,
Rigido usbergo, non han arco in mano:
... avventan dardi
D'empi succhi attoscati e di veleni...
... I Cinifi Macèi...
... hanno la faccia
Squallida per gran barba, un setoloso
Speglio di capro han su le spalle e in mano
Un ricurvo bolzone...

E dei Getuli scrive:

... Costoro
Case non hanno: son lor case i plaustri.
Van raminghi pei campi e per costume
Seco traggono errando i patri numi...

* *
*

Questo ed altre molte notizie non dissimili ci danno gli scrittori antichi sull'Africa e sugli africani: dalle quali facilmente si scorge come non siano dissimili da esse quelle date dai viaggiatori e dagli esploratori moderni.

Son più che duemila anni passati come un soffio su quelle regioni, senza nulla recarvi dei progressi della civiltà. Ma perchè ciò appaia con più evidenza, noi metteremo in raffronto ai tratti più sopra riprodotti, corrispondenti brani di scrittori contemporanei.

Luigi Natoli.

(*) Traduzione del prof. Onorato Occioni.

NOTIZIE VARIE

Roma — *Comitato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Il signor Ernesto Paolucci, che ha versato nella cassa di questo Comitato la somma di lire 113 70 raccolta fra i passeggieri e gli ufficiali di bordo della nave *Palermo*, ha espresso il desiderio che siano pubblicati nei giornali di Roma i nomi dei sottoscrittori:

Giambelli cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto di Caltanissetta	L.	5	»
Piloni Silvio, pretore di Valguarnera	»	5	»
Bertoud Emilio da Ginevra	»	5	»
Grimaldi Clemente da Modica	»	5	»
Modica Salvatore da Palermo	»	5	»
Copatitie Adele da Seravejo	»	5	»
De Zerbi Gaetano da Reggio Calabria	»	5	»
Arcodaci Paolo (allievo del Collegio Militare di Roma)	»	5	»
Lauricella Gaetano (id.)	»	5	»
Abello Giuseppe (Marsala)	»	5	»
Rubino e Comp. da Canicattì	»	10	»
Raimondo Giuseppe da Pollina Sicilia	»	5	»
Spatafora fratelli da Vittoria	»	10	»
Pisano Gaetano, sottotenente del 35°	»	5	»
Triolo Giuseppe, foriere dell'8° artiglieria	»	1	»
Mussi Ruggero, sergente del 10° id.	»	1	»
Sammartano Giuseppe da Marsala	»	1	»
Cavagna Giovanni da Milano	»	1	»
Furnia Antonio da Patti	»	0	50
Cardilli G. Battista, soldato nel 39° fanteria	»	0	10
Gulli Giovanni, id. nel 3° cavalleria	»	0	10
Simile Gaetano, comandante il *Palermo*	»	6	»
Anatia Angelo, 1° ufficiale	»	5	»
Canzoneri Giuseppe, 2° id.	»	5	»
Ferrante dott. Agostino, medico di bordo	»	6	»
Leone Gaetano, 1° macchinista	»	2	»
Vitrano Raffaele, 2° id.	»	2	»
Paolucci Ernesto da Napoli	»	6	»
Totale	L.	113	70

Soccorsi inviati a tutto il 17 agosto.

Alessandria L. 10,000 — Avellino 2500 — Bari 30,000 — Belluno 1000 — Bologna 7000 — Como 500 — Cuneo 14,000 — Ferrara 10,000 — Foggia 5000 — Lecce 23,000 — Padova 25,000 — Pavia 6000 — Ravenna 6000 — Rovigo 10,000 — Treviso 25,000 — Udine 9000 — Venezia 13,000 — Verona 15,000 — Vicenza 28,000 = Totale lire 240,000.

Notizie agrarie. (Dal 21 al 31 luglio). — La bassa Italia si può dire quasi immune da peronospora, e nella media Italia e nella parte occidentale dell'alta di poco rilievo sono i danni finora arrecati; il Veneto è la regione più colpita da questo parassita; tutte le provincie ne sono più o meno infette, malgrado l'uso dell'idrato di calce. Eccettuato l'estremo nord ed il Piemonte, nel resto generale è il lamento per la siccità; si teme che il prodotto del maiz debba essere molto scarso. Ora si sta dando mano al secondo taglio del fieno. Nell'estremo sud si tagliano i sommachi e maturano i fichi d'India. Eccettuate le località invase fortemente dalla peronospora, nel resto promettono assai le viti; in Sicilia le uve stanno maturando e nella media ed alta Italia alcuni grappoli cominciano a colorirsi. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Novara e Como.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 agosto 1886.

In Europa pressione sempre crescente e notabilmente elevata all'occidente, leggermente bassa al centro della penisola balcanica e italica, minima (754) sulla Russia centrale. Costa occidentale Francia 770; Zurigo 765.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 3 a 4 mm. al nord, poco al sud; pioggie e temporali al nord e centro; venti qua e là freschi intorno al ponente; mite temperatura.

Stamani cielo coperto o piovoso sulla Sicilia, coperto sul versante Adriatico ed al sud; venti generalmente deboli da ponente a maestro; barometro a 762 mm. sul Piemonte, a 761 al sud della Sicilia, a 759 sul versante Adriatico.

Mare agitato ad Ancona e Pesaro, mosso in talune stazioni altrove.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del quarto quadrante, cielo vario con qualche temporale specialmente sul versante Adriatico; temperatura sempre mite.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	19,3	9,9
Domodossola	1[2 coperto	—	17,8	15,5
Milano	1[2 coperto	—	19,8	15,2
Verona	1[4 coperto	—	26,0	16,2
Venezia	coperto	calmo	26,0	17,0
Torino	3[4 coperto	—	18,1	15,1
Alessandria	sereno	—	19,9	15,7
Parma	coperto	—	20,7	15,4
Modena	3[4 coperto	—	24,0	15,8
Genova	1[2 coperto	legg. mosso	23,5	18,7
Forlì	3[4 coperto	—	24,8	17,2
Pesaro	coperto	agitato	22,9	17,2
Porto Maurizio	3[4 coperto	legg. mosso	25,2	19,4
Firenze	sereno	—	22,5	15,3
Urbino	coperto	—	23,5	14,2
Ancona	3[4 coperto	agitato	23,7	18,2
Livorno	1[2 coperto	calmo	24,4	16,5
Perugia	1[2 coperto	—	22,8	14,6
Camerino	3[4 coperto	—	23,2	14,1
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	24,0	22,3
Chieti	coperto	—	24,0	13,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	1[4 coperto	—	26,0	15,9
Agnone	3[4 coperto	—	22,6	12,0
Foggia	coperto	—	31,0	18,5
Bari	coperto	calmo	26,5	19,5
Napoli	1[2 coperto	calmo	23,6	18,8
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	22,3	15,0
Lecce	1[2 coperto	—	29,5	21,3
Cosenza	3[4 coperto	—	28,0	20,4
Cagliari	1[4 coperto	calmo	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	27,2	22,8
Palermo	piovoso	calmo	31,8	17,5
Catania	piovoso	mosso	28,7	22,3
Caltanissetta	coperto	—	27,4	17,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	25,3	20,3
Siracusa	3[4 coperto	calmo	29,0	21,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 70	100 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	757 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2231 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	715 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1765 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1953 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	594 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	414 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 72 ½, 100 75 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 584 ½ fine corr.
Azioni Banca Generale 665, 664 ¾, 664 ½ fine corr.
Azioni Banca di Roma 942 ½, 942, 941, 940 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 766 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 959 ½ fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 445 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 357 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 agosto 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 618.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 448.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 65.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 356.

V. TROCCHI, *Presidente*

Amministrazione Provinciale dell'Umbria.

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Valnerina, fra Ceselli e Colleponte.

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 31 agosto 1886, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, i lavori di costruzione del tratto della strada Valnerina fra Ceselli e Colleponte, portanti la spesa complessiva di L. 99,330, giusta il progetto redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico provinciale, rimasero aggiudicati all'intraprendente Volpi Napoleone per la somma di lire 92,625 23, mediante il ribasso di lire 6 75 per cento dal medesimo efferto.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopraddetto giorno 31 agosto corr., scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'acconnato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il termine sopra fissato, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come puro un certificato di deposito di lire 9,933 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi trenta dal giorno della consegna;

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicherà altro avviso d'asta a termini e per gli effetti dell'articolo 97 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 16 agosto 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

899

Regia Prefettura della Provincia dell'Umbria

Avviso d'Asta

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Amelia.

In virtù dell'autorizzazione data dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, si rende noto che, nel giorno 10 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, sotto la presidenza del Regio prefetto, o di chi sarà da lui delegato, ad un pubblico incanto, col sistema della candela vergine secondo le norme tracciate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 per l'appalto diviso in 9 lotti della somministrazione preindicata, alle condizioni seguenti:

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ciascun genere e per ciascun lotto trovansi tutti specificati nel sottodescritto quadro;

2. Le quantità dei singoli generi, indicate nel quadro, sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà diritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare;

3. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889;

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. A base dell'appalto si avranno i patti tutti e le condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali in data 15 luglio 1882, i quali possono leggersi in questa Regia Prefettura, nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero, misura determinata per ogni lotto dal Quadro, e sarà deliberato alla estinzione della candela vergine, a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di cent. 15 per ogni cento lire di valore complessivo.

8. Prima dell'apertura dell'asta i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare quietanza di Tesoreria del deposito di una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed anche agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che in appresso:

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale sulla Cassa dei Depositi o Prestiti.

9. Se nel termine di otto giorni dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore dovrà far elezione di domicilio nella città dove ha sede la Casa di pena.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè per le tasse di registro, e concessioni governative, e di quanto altro è dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile (*fatali*) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito a giorni quindici da quello del primo deliberamento, i quali scadranno il giorno 22 del p. v. mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise.

13. Per il contratto è riservata la superiore approvazione.

Quadro.

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	136,000 »	0 43	58,480 »	85,136 »
	Pane pei detenuti sani	»	83,300 »	0 32	26,656 »	
2	Carne di vitello	»	51,600 »	1 45	74,820 »	74,820 »
	Carne di vaccina	»				
	Carne di bue e manzo	»				
3	Vino	Ett.	564 »	40 »	22,560 »	24,800 »
	Aceto	»	56 »	40 »	2,240 »	
4	Riso	Ch.	13,600 »	0 45	6,120 »	8,436 80
	Fagiuoli e legumi secchi	»	7,240 »	0 32	2,316 80	
5	Pasta di 1ª qualità	»	19,000 »	0 66	12,540 »	25,694 »
	Pasta di 2ª qualità	»	20,300 »	0 55	11,165 »	
	Semolino	»	3,060 »	0 65	1,989 »	
6	Patate	»	7,000 »	0 11	770 »	10,802 »
	Rape	»	4,800 »	0 11	528 »	
	Erbaggi	»	59,400 »	0 16	9,504 »	
7	Olio d'olivo per condim.	»	686 »	1 10	754 60	10,996 60
	Petrolio raffinato	»	9,600 »	0 73	7,008 »	
	Olio d'olivo per illumin.	»	3,300 »	0 98	3,234 »	
8	Strutto	»	1,660 »	1 60	2,656 »	25,294 »
	Lardo	»	2,840 »	1 60	4,544 »	
	Cacio	»	600 »	2 30	1,380 »	
	Latte di vaccina	Lit.	19,700 »	0 42	8,274 »	
	Uova	Dozz.	10,550 »	0 80	8,440 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	46,750 »	0 20	9,350 »	15,712 50
	Carbone vegetale	»	2,750 »	0 60	1,650 »	
	Paglia	»	1,100 »	0 50	550 »	
	Foglia di grano turco	»	2,775 »	1 50	4,162 50	
	Montare totale della fornitura L.					281,691 90

Perugia, 16 agosto 1886.

Il Segretario delegato: POLO.

900

RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 6 settembre 1886, alle ore 9 antimeridiane si procederà in Savona, presso questo Stabilimento, avanti al signor maggiore comandante, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1887.

Numero d'ordine del campionario	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Dimensioni Millimetri	Quantità				Peso per ogni risma di fogli 500 Chilogr.	Prezzo per ogni risma, chilogramma, metro o centinaio	Importo per ogni quantità	N. d'ordine dei lotti	Importo per ogni lotto	Somma di cauzione per ogni lotto
			Risme	Chil.	Metri	Num.						
1	Carta bianca d'impasto num. 1 a mano, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	5500	»	»	»	12 »	15 »	82,500	1°	82,500	8,300
2	Carta bianca d'impasto num. 2 a mano, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	6000	»	»	»	11 »	13 »	78,000	2°	78,000	7,800
3	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	2000	»	»	»	11 »	12 »	24,000	3°	79,000	7,900
	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato quadruplo protocollo	890 × 640	2500	»	»	»	22 »	22 »	55,000			
4	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	5000	»	»	»	11 »	11 »	55,000	4°	65,050	6,500
	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppia bastarda	850 × 550	400	»	»	»	16 »	16 »	6,400			
	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320	500	»	»	»	5 500	5 50	2,750			
5	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	750 × 530	100	»	»	»	9 »	9 »	900			
6	Carta colorata giallognola d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio rispetto	720 × 540	150	»	»	»	24 »	20 »	3,000	5°	6,800	700
7	Carta colorata celeste d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	150	»	»	»	11 »	13 »	1,950			
8	Carta colorata verde d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	50	»	»	»	11 »	13 »	650			
9	Carta bleu d'imballo	1400 × 1000	10	»	»	»	100 »	60 »	600			
10	Carta marmorizzata d'impasto a macchina, cilindrata, formato leone	510 × 405	60	»	»	»	7 »	10 »	600			
11	Copertine di pergamena animale	275 × 210	»	»	»	100000	»	14 »	14,000	6°	15,800	1,600
	Pergamena animale (per i dossi dei registri)	»	»	300	»	»	»	6 »	1,800			
12	Tela inglese assortita in colori, alta metri 0 95	»	»	»	1000	»	»	1 20	1,200	7°	1,200	100
13	Cartoni paglia da chilogrammi 1,500 caduno, spessore millimetri 2,4 a 2,6	920 × 720	»	6000	»	»	»	0 35	2,100	8°	4,350	400
14	Cartoni paglia da chilogrammi 1,000 caduno, spessore millimetri 1,4 a 1,5	920 × 720	»	3000	»	»	»	0 35	1,050			
15	Cartoni bigi del peso di 450 grammi caduno	950 × 750	»	3000	»	»	»	0 40	1,200			
10	Inchiostro nero da stampa	»	»	600	»	»	»	3 »	1,800	9°	1,800	200

Annotazioni — La consegna delle sopraindicate carte e materie prime dovrà essere fatta in quattro rate trimestrali uguali, a partire dal 1° febbraio 1887, salvo le seguenti eccezioni:

Tutte le carte colorate dovranno essere provviste nella seconda consegna.

Le copertine di pergamena saranno provviste metà nella prima e metà nella seconda consegna.

L'inchiostro nero da stampa e la tela inglese saranno provvisti di mano in mano che ne verrà fatta richiesta ed in quelle proporzioni che saranno indicate.

La consegna dovrà effettuarsi entro quindici giorni dalla ricevuta commissione.

Le condizioni d'appalto ed i relativi campioni sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane, nonchè presso il Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, ed i distretti militari di Padova, Massa, Pavia, Voghera, Monza, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Como, Mondovì, Cuneo, Roma, Napoli, Caserta, Novara, Vercelli, Spoleto, Perugia, Ancona, Firenze, Bologna, Mantova, Verona, Piacenza, Alessandria, Genova, Milano e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo segnato in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 10 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del

Consiglio d'amministrazione del reclusosorio, ovvero presso quella del Comando degli stabilimenti militari di pena e dei distretti suindicati, o presso la Tesoreria dell'Intendenza di finanza della provincia nella quale hanno sede i Corpi ora detti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato, od in Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio d'amministrazione potranno farsi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dei giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

I concorrenti ai lotti 1°, 2°, 3°, 4° e 5° dovranno inoltre presentare un certificato di una Camera di commercio del Regno da cui risultino proprietari o comproprietari di uno stabilimento per la fabbricazione del genere compreso nel lotto a cui aspirano concorrere. Nel caso di comproprietà, le offerte dovranno esser fatte sotto tutte le forme legali, a nome e conto della Ditta esercente. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno dichiarate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve o condizioni.

Sono pure nulle quelle fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Corpi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli stessi a questo Stabilimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna delle suddette autorità militari dovranno altresì designare una località, sede di una di esse, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non sono validi i mandati di procura generale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro, saranno a carico dei deliberatarii; come pure la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

A Savona, addì 20 agosto 1886.

844 *Il Segretario del Consiglio*: CAMBIERI-PRANO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PERMANENTE

del 1° Reggimento Artiglieria

Avviso d'Asta per 1° incanto.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 26 agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane, avanti al Consiglio d'Amministrazione del suddetto Reggimento, sito in Foligno, caserma Vittorio Emanuele, 1° piano, si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione della provvista	Media giornaliera di presenza dei quadrupedi	Quantità per ciascuna giornata di presenza dei quadrupedi	Somma per cauzione
		Chilogr.	*Lire*
Paglia lettiera pei quadrupedi presenti alla sede del reggimento in Foligno	436	3 200	2000 »

Termine del contratto — 31 dicembre 1887, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Amministrazione suddetto e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso il Comando della 2ª brigata del reggimento in Terni.

Gli accorrenti all'asta faranno le offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Detto deliberamento però sarà subordinato all'approvazione del Ministero della Guerra.

L'offerta dovrà indicare in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta la retribuzione che il concorrente intende gli venga corrisposta per ogni giornata di presenza quadrupedi, o la somma che per ognuna di dette giornate di presenza quadrupedi intende pagare pel ritiro del letame.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno di deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quello dei Distretti militari aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, compresi nel territorio del VI, VII, VIII e IX Corpo d'armata, o presso le Tesorerie provinciali comprese nel detto territorio, nonchè presso il Comando della 2ª brigata del reggimento in Terni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per la apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengono riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, e alla brigata del reggimento distaccata in Terni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente a questo reggimento dai suddetti Distretti o Comando, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Foligno, 20 agosto 1886.

Il Tenente Contabile Direttore dei Conti
901 PIERONI ANTONIO.

COMUNE DI MATERA

Avviso di secondo incanto, *a termini abbreviati, per l'appalto della fornitura del Convitto Duni.*

L'esperimento d'asta, tenutosi oggi in questo Palazzo Comunale, essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 11 ant. del giorno 25 corrente mese, avanti al sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo incanto per l'appalto della fornitura di questo Convitto Duni.

L'asta sarà aperta con le prescrizioni del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e con le norme e condizioni fissate nel primitivo avviso d'asta in data 7 detto, al quale il presente si riporta.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Il tempo utile per le offerte di miglioria non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del giorno 2 settembre p. v.

Matera, 16 agosto 1886.

903 Il Segretario comunale: F. PADOVANI.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che lo stesso Tribunale terrà il giorno 24 settembre 1886, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del fondo in appresso descritto, eseguito ad istanza del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, e per esso del signor comm. Augusto Silvestrelli, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il procuratore signor Gio. avv. Gizzi, dal quale viene rappresentato, a danno di Lisi Angelo e Francesco del fu Giovanni, di Strangolagalli.

Descrizione del fondo.

Terreno in territorio di Ripi, vocabolo Scarafone, parte ortivo ed adacquativo, parte alberato vitato, parte seminativo con annesso fabbricato per uso di mola a grano e granturco, confinante la strada di Ripi, fosso, Lisi Giuseppe e chiesa di San Michele, mappa sez. 1ª, nn. 1079, 1077, 1078, 1080, e col n. 331 già 1452, 1282, gravato del tributo di lire 31 41.

Condizioni della vendita.

Avrà luogo in un sol lotto, e sulla base del prezzo offerto, a norma dell'art. 663 Codice procedura civile, in lire 1884 60.

Ordina ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per la graduazione.

Frosinone, 15 agosto 1886.

Per copia conforme da inserirsi.

887 G. A. Gizzi proc.

DIFFIDA.

Essendo venuto a cognizione del sottoscritto che il di lui figlio Antonio, di già costituito in età maggiore, vada creando debiti senza veduta di solvenza, diffida chiunque, che esso mai riconoscerà i debiti che il detto suo figlio andasse a contrarre per qualunque causa o titolo anche colorato e ciò dichiara anche per tutti gli effetti di ragione.

870 Achille Rizzardi.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto a chi ne avesse interesse, che mediante atto di compra stipulato cogli altri coeredi dei suoi genitori Pietro e Teresa Pezza, nel giorno 8 luglio p. p., registrato il 15, registro 13, n. 448, è addivenuto il vero, solo, legittimo propietario del negozio di cristallerie, porcellane e terraglie, posto via del Leoncino, numero 34, e via Tomacelli n. 155-A; e ciò mediante compra di tutto il capitale, crediti, diritti ed altro, o che in conseguenza da quel giorno nessun altro ha più ingerenza in detto negozio e la Ditta si è tramutata nella seguente:

Gaspare Pezza.

Roma, li 17 agosto 1886.

835 Gaspare Pezza.

R. Pretura di Civitacastellana.

Il sottoscritto fa noto che con atto dell'11 corrente mese tanto il signor Giuseppe Petti di Paolo, possidente, domiciliato in questa città, nella qualifica di amministratore dei minori Luigia ed Umberto, quanto il signor Francesco Baroni fu Angelo, quivi domiciliato, hanno emesso dichiarazione in questa cancelleria di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità del fu Bernardino Baroni, avo dei suddetti minori Gori e del Francesco Baroni, morto in Civitacastellana il giorno 12 maggio 1886.

Civitacastellana, 13 agosto 1886.

856 Il canc. L. Cavalletti.

Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino

Affittamento di stabili.

Il termine utile per fare l'aumento non inferiore al ventesimo sui prezzi, pei quali vennero provvisoriamente aggiudicati gli affittamenti novennali (dall'11 novembre p. v.) dei lotti 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 14, 15, 16, 17, 20, 22 e 23 dell'avviso d'asta 15 luglio scorso e costituenti la maggior parte delle tenute economali di *Casanova* e *Molinasso* nei territori di Carmagnola, Carignano e Poirino, scade

alle ore 4 pomeridiane del 25 corrente agosto pei lotti 2, 3, 4, 5 e 6;

alle ore 4 pomeridiane del 27 stesso mese per i lotti 8 e 10;

alle ore 4 pomeridiane del 29 detto mese per i lotti 14, 15, 16 e 17;

alle ore 4 pomeridiane del 1º settembre prossimo venturo per i lotti 20, 22 e 23.

La dichiarazione d'aumento dovrà farsi al notaio cav. Gaspare Cassinis, (via Bottero, 19, Torino), ed essere accompagnata dal prescritto deposito.

Per la designazione dei beni e per le condizioni dell'affittamento, vedi apposito capitolato nell'uffizio del R. Economato (piazza Maria Teresa, 3, Torino), negli uffizi dei Regi Subeconomi di Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Casale, Cuneo, Fossano, Mondovì, Pinerolo e Saluzzo, nelle segreterie comunali di Carmagnola, Carignano, Poirino e Villastellone, non che presso gli agenti locali di Casanova e Savigliano.

Torino, 18 agosto 1886.

Il Regio Economo generale
REALIS.

906

OSPIZIO LERCARO-OVADA

Vendita stabili

Scadenza fatali ed avviso d'asta reiterato.

Nell'incanto tenutosi in Genova nel palazzo Sopranis, via Polleri n. 3, si è proceduto unicamente all'aggiudicazione provvisoria dell'appartamento componente il 2º lotto portante il numero interno 12 e situato nel caseggiato n. 14 di via Palestro. Gli altri tre lotti, composti di altro appartamento e di due palazzine, andarono deserti.

Il lotto deliberato ascende a lire 20,700 ed il termine utile per l'aumento del ventesimo scade col mezzodì del giorno 4 p. v. settembre.

L'offerta dev'essere presentata al notaio Scaniglia, piazza Cinque Lampade, Genova.

Per i tre lotti andati deserti si procederà ad un secondo esperimento nel giorno ed ora come anzi citati per la scadenza dei fatali, nel locale ove si tenne il primo incanto, facendosi luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli attendenti. In caso di deliberamento, i fatali scadranno col mezzodì del giorno 20 settembre p. v.

Restano ferme in ogni loro parte le precedenti norme d'incanto e condizioni di vendita, annunciate nell'avviso d'asta 27 luglio p. p.

Documenti visibili presso il notaio sopraricordato e presso l'ufficio dell'Ospizio in Ovada.

Ovada, 15 agosto 1886.

Il Presidente: G. PESCI, ing.

903 Il Segretario: G. Pallavicini.

AVVISO.

L'Assemblea generale dei soci della Banca Napoletana Cooperativa è convocata in Napoli, via del Duomo, 61, il dì 5 settembre prossimo, ed in caso di seconda riunione il dì 12 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane per il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione e rendiconto dell'operato del Comitato esecutivo, eletto con l'istrumento del 1º dicembre 1885;

2. Elezione delle cariche.

904 IL COMITATO ESECUTIVO.

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Pianta geometra Giuseppe Francesco, Costantino, Martino, Marianna, Margherita ed Angiolina fratelli e sorelle fu notaio Giovanni, residenti in Cannobio, rendono noto che, a sensi e per gli effetti dell'art. 38 legge notarile, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Pallanza la domanda di svincolo della cauzione prestata dal fu notaio Giovanni Pianta, deceduto il 2 aprile 1885, per il suo esercizio di notariato in Cannobio.

Pallanza, 6 agosto 1886.

907 Raineri proc. capo.

R. PRETURA DEL 2º MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura suddetta in Roma il giorno 14 agosto 1886, il sig. Francesco Evaristo Gentili fu Evaristo, domiciliato in Roma, Foro Trajano n. 65, notaro, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Luisa Mancini deceduta in Roma, con testamento, nell'interesse dell'Opera Pia da istituirsi a forma del testamento suddetto, col quale veniva nominato amministratore.

Roma, 15 agosto 1886.

912 Il vicecanc. A. Legnani.

(1ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il R. Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 24 settembre prossimo venturo, sull'istanza dell'eredità del card. Pier Luigi Carafa si procederà alla vendita giudiziale, al pubblico incanto, del sottodescritto immobile, in danno del signor Curzio Piernicoli, anche come erede del defunto suo padre Vincenzo.

Porzione del casamento posto in Roma, via dei Prefetti, n. 18, 19, e vicolo Valdina, n. 8, in mappa rione IV n. 392 1/2 sub. 2 e 333 sub. 2, gravato del tributo verso lo Stato di lire 450.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'eredità Carafa in lire 27,000.

Roma, 19 agosto 1886.

905 Avv. Giulio Navone proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si fa noto che la Società Anonima d'Intrapresa Generale di Lavori presso Tilleur, Liegi, ha oggi depositato nella cancelleria di questo Tribunale il bilancio al 31 dicembre 1885, insieme al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta a Tilleur il 16 aprile 1886 ed al rapporto dei sindaci.

Roma, 14 agosto 1886.

Federico Mirabelli.
Piazza di Spagna num. 58.

Presentato addì 14 agosto 1886 ed inscritto al n. 239 del reg.º d'ordine, al n. 174 del reg.º trascrizioni ed al n. 78/1883 del registro Società, vol. 2º, elenco 174.

Roma, lì 16 agosto 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

871 L. Cenni.

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Pescia Bartolomeo, quale cessionario del certificato di rendita, n. 591486 dell'annuo reddito di lire 275, vincolato per malleveria all'esercizio del notariato del sig. Carlo Castelli, già notaro in Genova, stante il di costui decesso, avvenuto il 3 aprile 1883, ha sporto ricorso al Tribunale civile per ottenere lo svincolo di detto certificato di rendita.

Il Tribunale con decreto 11 agosto corrente ha ordinato anzitutto le pubblicazioni prescritte dall'art. 38 del regolamento 23 novembre 1879 per la esecuzione della legge sul notariato.

Genova, 17 agosto 1886.

874 G. Pescio proc.

AVVISO.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, Intendenza di Finanza di Roma, e per questa il ricevitore del Registro di Albano Laziale, domiciliato nel noto suo officio,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato alla signora Olivieri Santa ed ai figli signori Paladini Tommaso, Isabella, Maria, Candida, Augusto e Giulio, d'ignoto domicilio, l'atto ingiuntivo, art. 250, del sullodato ricevitore dell 25 novembre 1885 pel pagamento di lire 79 63 sorte e spese dovute da essi notificati per tassa e sopratassa sulla successione del fu Luigi Paladini morto in Roma il 17 aprile 1884, del quale sono eredi.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della proc. civile.

Roma, 16 agosto 1886.

862 Garbarino Michele, usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.